

# AL PICCOLO INSIEME

**Abbonamenti 2017-2018**



**Programma spettacoli**

**UNITRE**

**Sede autonoma di Sesto Calende**

**Sede distaccata di Ispra**

# SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>1</b>
---------------------------	----------

<b>ABBONAMENTO BASE</b> .....	<b>2</b>
-------------------------------	----------

Uomini e no – Michele Santeramo .....	3
---------------------------------------	---

Galois – Paolo Giordano.....	4
------------------------------	---

L'interpretazione dei sogni – Stefano Massini.....	5
--	---

Il teatro comico – Carlo Goldoni .....	6
--	---

<b>ABBONAMENTO ESTENSIONE</b> .....	<b>7</b>
-------------------------------------	----------

Medea – Euripide.....	8
-----------------------	---

Questi fantasmi! – Eduardo De Filippo.....	9
--	---

<b>SPETTACOLO SINGOLO</b> .....	<b>10</b>
---------------------------------	-----------

Lo schiaccianoci – Musica di Pëtr Il'ic Ciajkovskij.....	11
--	----

# INTRODUZIONE

Con il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa abbiamo attivato anche quest'anno una collaborazione molto speciale.

Questo abbonamento è rivolto agli amanti del teatro e a tutti coloro che vogliono avvicinarsi e scoprire questo mondo affascinante.

Al fine di rendere più facile la visione delle rappresentazioni in abbonamento, ogni spettacolo verrà presentato e spiegato da Marta Comeglio, direttrice delle attività culturali del Piccolo, presso la nostra sede di Sesto Calende.

**“Che cos'è il teatro? Una delle testimonianze più certe del bisogno dell'uomo di provare in una sola volta più emozioni possibili”.**

Eugène Delacroix

# ABBONAMENTO BASE

Anche quest'anno il Piccolo Teatro di Milano ha presentato un cartellone ricco di eventi di altissimo livello. In collaborazione con il teatro sono stati selezionati quattro spettacoli per il nostro abbonamento base.

L'abbonamento include l'ingresso e il trasporto da Sesto Calende al teatro, e ritorno.

Gli ingressi agli spettacoli in abbonamento non possono essere acquistati separatamente.

Si ricorda solo che sarà possibile organizzare le uscite a teatro raggiungendo il numero minimo di 20 partecipanti.

**Costo abbonamento base: 150 euro  
(include ingresso e trasporto)**



## UOMINI E NO – Michele Santeramo

Ambientato a Milano nel 1944, racconta le vicende di un gruppo di partigiani impegnati in una serie di azioni di contrasto all'occupazione nazifascista.

I protagonisti sono ragazzi intorno ai vent'anni, scaraventati nella tragedia della guerra civile, in un mondo reso caotico dal conflitto. Gli eventi tragici da cui sono travolti regalano a quei giovani una sorta di stupore.

«I venticinquenni di oggi – conclude Rifici – hanno quello stesso stupore? Volevo che recuperassero un elemento immaginifico, antico, scaturito da una realtà storica che dovrebbe ancora toccarci. Vittorini ci aiuta a riscoprire una sorta di meraviglia, nell'amore, nell'amicizia, nei rapporti umani, che apparteneva a un'epoca così complessa come la prima metà del Novecento ma oggi è inesorabilmente andata perduta».

All'uscita del romanzo Elio Vittorini fu oggetto di forti critiche, a partire dal titolo stesso che sembrava dividere le due parti coinvolte nel conflitto in "umana" e "disumana". In realtà l'opera di Vittorini, tutt'altro che banalmente manichea, è complessa, a tratti ambigua, e perciò estremamente attuale.

«Il testo – conclude Rifici – ha il dono di mostrare il contagio della violenza, malattia che ammorba entrambe le fazioni nella direzione di una pericolosa somiglianza. Oggi è molto difficile rintracciare contrapposizioni ideologiche tanto estreme: purtroppo quel germe di indifferenziazione cui allude Vittorini è esplosivo in tutta la sua evidenza».

**Martedì, 31 ottobre – 19:30**



## **GALOIS**

**– Paolo Giordano**

Évariste Galois (Bourg-la-Reine 1811 – Parigi 1832) è una figura romantica e tragica al tempo stesso, che ricorda più il temperamento di un grande poeta che non quello di

un uomo di scienza. Il suo lavoro ha posto le basi per la teoria che porta il suo nome nel campo dell'algebra astratta. Galois era un fervente repubblicano, ed è famoso un suo brindisi al Re con in mano un coltello, episodio per cui finì in carcere. Pochi mesi dopo, il giovane morì durante un duello, combattuto per salvare l'onore di una donna, per un colpo di pistola sparato da un compagno di battaglie politiche. Durante l'ultima notte di vita prima dello scontro, prevedendo la fine, si gettò a capofitto sui propri appunti per rimetterli a posto e scrisse una lettera all'amico matematico Auguste Chevalier.

Paolo Giordano, Premio Strega per *La solitudine dei numeri primi*, celebra la figura di Galois mescolando realtà e leggenda e consegnandoci, attraverso la forma di una lettera, un monologo-confessione di grande intensità. Ne viene fuori il ritratto di un meraviglioso personaggio dai tratti irruenti e passionali: la passione matematica, la militanza politica, le delusioni, le amicizie e gli amori. Raccontare Galois oggi non è solo rivivere la storia di un matematico, è anche immedesimarsi in un intellettuale che viveva nel suo tempo e cercava di cambiarlo, una lezione per la nostra contemporaneità.

Alla regia e in scena, nei panni del protagonista, l'attore siciliano Fabrizio Falco, già sul palco del Piccolo diretto da Luca Ronconi in *Panico*, *Celestina* e *Lehman Trilogy* nonché attore apprezzato sul grande schermo con Daniele Ciprì e Marco Bellocchio.

**Giovedì, 30 novembre – 19:30**

# L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

– **Stefano Massini**



«Ogni epoca ha un paio di libri, non di più, che la riassumono completamente. Al punto tale da esserne una sorta di catalogo. Il Novecento è L'Interpretazione dei sogni di Freud. Noi siamo figli di quel libro.

Ecco la necessità e la bellezza

di dedicare una produzione di questa importanza a un'opera forse mai portata in scena». Così l'autore, Stefano Massini, spiega le motivazioni di un impegno artistico che l'ha portato ad elaborare per le scene il lavoro principale di Freud interpolandolo con altri suoi scritti.

«È una Bibbia della nostra contemporaneità. È il racconto dell'uomo che, lasciato solo, decide di fare chiarezza guardandosi dentro. Durante lo spettacolo, Freud analizza i sogni, racconta le visite con i suoi pazienti, racconta i propri stessi sogni. Ma il gioco di meccanismi, per cui tutto ciò che nel sogno appare camuffato è in realtà profondamente motivato da metafore, è di una poesia strepitosa. Il modo in cui questi personaggi si presenteranno a Freud – continua Massini – è come un mosaico di casi e di personaggi diversi, ciascuno dei quali porta un enigma. È un'umanità ricchissima, di età diverse, che dà origine a racconti in certi casi lucidissimi, in altri casi profondamente grotteschi che Freud cerca di risolvere come se fossero dei casi polizieschi».

**Giovedì, 1 febbraio – 19:30**





## IL TEATRO COMICO

– Carlo Goldoni

«Questa, ch'io intitulo Il teatro comico, piuttosto che una Commedia, prefazione può dirsi alle mie Commedie». Così Carlo Goldoni si rivolge ai lettori

nella premessa all'edizione a stampa del testo teatrale che rappresenta il punto di svolta di tutta la sua opera.

È il 1750, Goldoni ha quarantatré anni e vuole abbandonare gli stereotipi della commedia dell'arte per esplorare un territorio nuovo. Desidera che il pubblico gli sia complice in questa avventura, destinata a gettare le basi del teatro moderno. Così nel Teatro Comico mette in atto l'astuzia teatrale di raccontare la riforma che ha in mente facendola recitare ai suoi attori: in un teatro, una compagnia sta provando la farsa *Il padre rivale del figlio*; ci sono le maschere – Pantalone, Brighella, il Dottore, Arlecchino – gli attori che interpretano le amoroze e gli amorozi; c'è un capocomico, Orazio, che vuole convincerli ad abbandonare la tradizione dell'improvvisazione per imparare a studiare, a "pensare" e a sostenere il personaggio a partire da un testo scritto. «Goldoni demolisce e rifonda il teatro italiano avendo la sensibilità di farlo attraverso un meccanismo, una macchina, intrinseci al teatro stesso» afferma Latini.

**Giovedì, 1 marzo – 19:30**



# ABBONAMENTO ESTENSIONE

Dal momento che il cartellone di spettacoli del Piccolo Teatro di Milano era davvero molto ricco, abbiamo ottenuto la possibilità di proporre un'estensione di due spettacoli molto importanti.

L'abbonamento include l'ingresso e il trasporto da Sesto Calende al teatro, e ritorno.

Gli ingressi agli spettacoli in abbonamento non possono essere acquistati separatamente.

Si ricorda solo che sarà possibile organizzare le uscite a teatro raggiungendo il numero minimo di 20 partecipanti.

**Costo estensione: 75 euro  
(include ingresso e trasporto)**



## **MEDEA**

### **- Euripide**

Franco Branciaroli riallestisce uno spettacolo evento del teatro italiano: la Medea diretta da Luca Ronconi, di cui fu protagonista nel 1996.

“Medea – leggiamo nelle note di regia di Ronconi – è il prototipo dell'eroina combattuta tra il rancore per il proprio uomo e l'amore per i figli, mentre le analisi sociologiche tendono a trasformare la principessa della Colchide in una sorta di precorritrice del movimento femminista. Atene si prepara infatti a diventare teatro per la devastante passione di Medea, una volta che quest'ultima abbia portato a termine a Corinto il proprio disegno di vendetta”. La protagonista tende dunque a presentarsi non tanto come una donna lacerata dall'amore o come una femminista ante litteram, quanto piuttosto come una 'minaccia', e per di più come una 'minaccia' che incombe imminente sul pubblico”.

“Io non interpreto una donna – spiega Branciaroli – sono nei panni di un uomo che recita una parte femminile, è molto diverso. Medea è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice. Rimettiamoci nei panni del pubblico greco: vedendo la tragedia, saprà che arriverà ad Atene una forza che si accanisce sulle nuove generazioni, i suoi figli”: ‘Medea dallo sguardo di toro’, come viene definita all'inizio. Lei è una smisurata, dotata di un potere sinistro. Che usa la femminilità come maschera, per commettere una serie mostruosa di delitti: non è un caso che la prima a cadere sia una donna, la regina, la nuova sposa di Giasone”.

**Giovedì, 29 marzo – 19:30**

## QUESTI FANTASMI! – Eduardo De Filippo



È con la messa in scena di *Questi fantasmi!*, capolavoro di Eduardo, che Elledieffe, la compagnia di Luca De Filippo oggi diretta da Carolina Rosi, ha ripreso il lavoro dopo la prematura morte del suo fondatore. Marco Tullio Giordana è il regista dello

spettacolo che vede Gianfelice Imparato nei panni del protagonista, e che, dopo il debutto a Firenze, è in tournée in tutta Italia. Questa messa in scena, racconta Carolina Rosi, è la "sintesi di un lavoro che ha avviato percorsi artistici condivisi, e che continua, nel rigoroso segno di Luca, a rappresentare e proteggere l'immenso patrimonio culturale di una delle più antiche famiglie della tradizione teatrale italiana".

La commedia, dopo *Napoli Milionaria!*, è la seconda della raccolta *Cantata dei giorni dispari*. Eduardo si ispirò, probabilmente, per la sua realizzazione a un episodio di cui fu protagonista suo padre, Eduardo Scarpetta. Racconta infatti quest'ultimo che la sua famiglia, in ristrettezze economiche, fu costretta a lasciare la propria abitazione da un giorno all'altro. Il padre riuscì a trovare in poco tempo una nuova sistemazione, all'apparenza eccezionale, in rapporto all'affitto ridottissimo da pagare. Dopo alcuni giorni si chiarì il mistero: la casa era frequentata da un impertinente "monaciello"...

**Giovedì, 19 aprile – 19:30**

# SPETTACOLO SINGOLO

Come ogni anno, il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa offre uno spettacolo dedicato all'atmosfera natalizia. Lo spettacolo è organizzato grazie alla partecipazione del corpo di ballo della Scuola del Teatro La Scala di Milano.

La quota include l'ingresso e il trasporto da Sesto Calende al teatro, e ritorno.

L'ingresso a questo spettacolo può essere acquistato separatamente rispetto agli abbonamenti. Non vi è alcun obbligo di sottoscrizione degli abbonamenti precedentemente illustrati.

Si ricorda solo che sarà possibile organizzare le uscite a teatro raggiungendo il numero minimo di 20 partecipanti.

**Quota: 45 euro  
(include ingresso e trasporto)**

# LO SCHIACCIANOCI

– Musica di Pëtr Il'ic Ciaikovskij



La meravigliosa musica di Ciaikovskij, la coreografia di Frédéric Olivieri, la neve che scende in un turbinio di fiocchi, la battaglia dei topi, le danze esotiche: è Lo Schiaccianoci, favola di Natale in danza interpretata dagli allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla

Scala, ormai un piccolo classico nel mese di dicembre al Teatro Strehler.

«Lo Schiaccianoci è particolarmente adatto per i nostri giovani danzatori - dice Olivieri -. Le sequenze delle scene e del quadro del primo atto, i numerosi personaggi e le danze e il gran passo a due del secondo atto consentono loro di esprimersi sia tecnicamente sia artisticamente, mettendo in luce tutto il loro potenziale di futuri professionisti». Un balletto che rappresenta un banco di prova importante per gli allievi, costantemente impegnati in una significativa attività coreutica che va ad arricchire l'esperienza quotidiana di studio.

**Giovedì, 21 dicembre – 19:30**